

## Introduzione

## Introduction

ENRICO MAESTRI<sup>1</sup>, GIORGIO MANFRÉ<sup>2</sup>,  
MICHELE MARTONI<sup>3</sup>, M. PAOLA MITTICA<sup>4</sup>

Dalla commistione tra realtà *online* e realtà *offline* emergono nuovi ambienti di vita – non luoghi, mondi onlife, infosfere e metaversi – in grado di includere tutti gli spazi informativi digitali *online* e analogici *offline*, in cui l’essere umano è contemporaneamente presente.

A differenza dei e delle Millenials – la generazione precedente che, pur avendo abbracciato largamente le dimensioni esperienziali offerte da internet, conserva ancora la memoria dell’analogico e dell’*offline* – gli e le adolescenti delle I-Generation Zeta e Alpha non hanno più alcuno scarto rispetto alla tecnologia digitale: nascono e affrontano il proprio compito evolutivo in un nuovo ambiente ibrido, dove *online* e *offline* si integrano.

Ciò comporta l’emersione di forme esperienziali inedite che incidono su vari aspetti della crescita – dallo sviluppo del potenziale cognitivo e delle competenze, alle capacità relazionali, ai diversi livelli di attività psico-fisica – nella costante esposizione a ecosistemi che sfidano la nostra capacità sia di comprensione, sia di vigilanza critica di fronte a meccanismi poco trasparenti, che influenzano il discernimento e orientano le azioni delle e degli adolescenti.

Questo profondo mutamento antropologico scuote i pattern di riferimento consolidati, che hanno un impatto sullo spazio pubblico, sulla politica stessa e sulle aspettative della società e delle giovani generazioni, mettendo alla prova anche le relazioni tra adulti e adolescenti in termini di cura, controllo e consenso.

Alla luce di queste considerazioni, il Dossier mette in dialogo la Sociologia del diritto con le sensibilità di sociologi, filosofi del diritto, informatici giu-

---

<sup>1</sup> Dipartimento di Giurisprudenza, Università degli Studi di Ferrara. enrico.maestri@unife.it

<sup>2</sup> Dipartimento di Studi Umanistici, Università degli Studi di Urbino. giorgio.manfre@uniurb.it

<sup>3</sup> Dipartimento di Giurisprudenza, Università degli Studi di Urbino. michele.martoni@uniurb.it

<sup>4</sup> Dipartimento di Giurisprudenza, Università degli Studi di Urbino. maria.mittica@uniurb.it

ridici e giuristi lungo quattro assi tematici: a) *regolativo*, volto a osservare i diversi livelli di normatività della società digitale, dal codice informatico alla base delle tecnologie digitali come regola tecnica, alle conseguenze che questi algoritmi hanno sul sistema sociale, con l'obiettivo di svolgere una riflessione critica su come le tecnologie digitali, in modo sempre meno trasparente e più pervasivo, stiano progressivamente assumendo il controllo della regolamentazione dei nuovi ambienti di vita; b) *culturale*, con un focus sulle forme di fragilità che interessano le e gli adolescenti, che possono non soltanto compromettere il diritto fondamentale alla salute, inteso in senso ampio come diritto a una “vita sana” e al “benessere”, ma anche sfociare in forme di anomia e generare comportamenti devianti, come il cyberbullismo, portando a processi di colpevolizzazione di soggetti che, in realtà, sono afflitti da un profondo vuoto normativo; c) *etico*, lungo il quale approfondire alcune delle problematiche sollevate dalle tecnologie digitali che influenzano il discorso pubblico, i processi decisionali, educativi e formativi; d) *governativo*, nel tentativo di far emergere il debole riferimento a infanzia e adolescenza nella recente regolamentazione giuridica, soprattutto europea, e comprenderne le ragioni.

Alla parte di analisi seguono le domande sui possibili interventi. Una risposta è nell'impiego di strumenti adeguati (anche di carattere tecnologico) al livello della formazione, che possano intervenire sia sulle forme di fragilità provocate dall'esposizione alle tecnologie digitali, prevenendo disagio e anomia, sia sull'uso consapevole nella fruizione delle nuove tecnologie. L'altra risposta è in una più accurata attenzione da parte del legislatore circa la nuova realtà che interessa i minori, tanto in termini di cura e promozione del libero sviluppo della persona e delle diverse specificità umane, quanto di individuazione e controllo dell'impatto dei sistemi che governano questi ambienti di vita sui diritti dei minori, esposti a problemi di sicurezza, governance e giustizia dei dati, discriminazione algoritmica, responsabilità, e sempre più a sottili forme di influenza e manipolazione.